

VIA CRUCIS

*Composta dal Sig. Abate Pietro Metastasio
(1698-1782)*

Teco vorrei, Signore,
Oggi portar la Croce,
Nella tua doglia atroce
Io ti vorrei seguir.

Col tuo prezioso Sangue
Vammi segnando i passi,
Ch'io laverò quei sassi
Con il mio lacrimar.

Ma troppo infermo, e lasso
Donami Tu coraggio,
Acciò nel mio viaggio
Non m'abbia da smarrir.

Nè temerò smarrirmi
Pel monte del dolore,
Quando il tuo santo amore
M'insegni a camminar.

Gesù, Gesù mio Bene
Stampatemi nel cor le vostre pene.

*Adoramus te Christe, et benedicimus tibi
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.
Miserere nostri Domine, Miserere nostri.*

STAZIONE PRIMA

Gesù condannato a morte.

Se il mio Signor diletto
A morte hai condannato,
Spiegami almen Pilato
Qual fu il suo fallir.

Che se poi l'innocenza
Error da te si appella,
Per colpa così bella
Potessi anch'io morir.

Gesù, Gesù mio Bene
Stampatemi nel cor le vostre pene.

*Adoramus te Christe, et benedicimus tibi
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.
Miserere nostri Domine, Miserere nostri.*

STAZIONE SECONDA

Gesù è caricato della Croce.

So che del suo supplizio
Reo appar ch'il porta,
So che la pena è scorta
Del già commesso error.

Ma se Gesù si vede
Di Croce caricato,
Paga l'altrui peccato
L'immenso suo Amor.

Gesù, Gesù mio Bene
Stampatemi nel cor le vostre pene.

*Adoramus te Christe, et benedicimus tibi
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.
Miserere nostri Domine, Miserere nostri.*

STAZIONE TERZA

Gesù cade la prima volta sotto la Croce.

Chi porta in pugno il Mondo
A terra è già caduto,
Nè gli si porge ajuto,
O Ciel, che crudeltà !

Se cade l'uomo ingrato
Tosto Gesù il conforta,
E per Gesù è morta
Al Mondo ogni pietà.

Gesù, Gesù mio Bene
Stampatemi nel cor le vostre pene.

*Adoramus te Christe, et benedicimus tibi
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.
Miserere nostri Domine, Miserere nostri.*

STAZIONE QUARTA

Gesù incontra la sua afflittissima Madre.

Sento l'amaro pianto
Della dolente Madre,
Che gira tra le squadre
In traccia del suo Ben.

Sento l'amato Figlio,
Che dice : Madre, addio,
Più fier del dolor mio
Il tuo mi passa il sen.

Gesù, Gesù mio Bene
Stampatemi nel cor le vostre pene.

*Adoramus te Christe, et benedicimus tibi
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.
Miserere nostri Domine, Miserere nostri.*

STAZIONE QUINTA

Gesù ajutato dal Cireneo.

Se di tue crude pene
Son io, Signore, il reo,
Non deve il Cireneo
La Croce tua portar.

S'io sol potei per tutti
Di Croce caricarti,
Non potrò io ajutarti,
Per un solo bastar !

Gesù, Gesù mio Bene
Stampatemi nel cor le vostre pene.

*Adoramus te Christe, et benedicimus tibi
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.
Miserere nostri Domine, Miserere nostri.*

STAZIONE SESTA

Gesù è asciugato dalla Veronica.

Sì vago è il vostro affanno
Bel volto del mio Bene,
Che quasi in Voi diviene
Amabile il dolor.

In Cielo, che sarete
Se in rozzo velo impresso
Da tante pene oppresso
Innamorate ancor ?

Gesù, Gesù mio Bene
Stampatemi nel cor le vostre pene.

*Adoramus te Christe, et benedicimus tibi
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.
Miserere nostri Domine, Miserere nostri.*

STAZIONE SETTIMA

Gesù cade la seconda volta.

Sotto i pesanti colpi
Della ribalda scorta
Un nuovo, inciampo porta
A terra il mio Signor.

Più teneri de' cuori
Siate voi duri sassi,
Nè più ingombrate i passi
Al vostro Creator.

Gesù, Gesù mio Bene
Stampatemi nel cor le vostre pene.

*Adoramus te Christe, et benedicimus tibi
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.
Miserere nostri Domine, Miserere nostri.*

STAZIONE OTTAVA

Gesù parla alle Donne.

Figlie, non più su queste
Piaghe, che porto impresse,
Ma sopra di voi stesse
Vi prego a lagrimar.

Serbate il vostro pianto,
O sconsolate Donne,
Quando l'empia Sionne
Vedrete rovinar.

Gesù, Gesù mio Bene
Stampatemi nel cor le vostre pene.

*Adoramus te Christe, et benedicimus tibi
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.
Miserere nostri Domine, Miserere nostri.*

STAZIONE NONA

Gesù cade la terza volta.

L'ispido monte mira
Il Redentor languente,
E sa che inutilmente
Per molti ha da salir.

Quest'orrido pensiero
Sì al vivo il cor gli tocca
Che languido trabocca,
E sentesi morir.

Gesù, Gesù mio Bene
Stampatemi nel cor le vostre pene.

*Adoramus te Christe, et benedicimus tibi
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.
Miserere nostri Domine, Miserere nostri.*

STAZIONE DECIMA

Gesù è spogliato delle sue vesti.

Mai l'Arca del Signore
Del Vel si vide scarca,
E ignudo il Dio dell'Arca
Vedrassi, e senza Vel ?

Se nudità sì bella
Or ricoprir non sanno,
Dite, mio Dio, che fanno
I Serafini in Ciel ?

Gesù, Gesù mio Bene
Stampatemi nel cor le vostre pene.

*Adoramus te Christe, et benedicimus tibi
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.
Miserere nostri Domine, Miserere nostri.*

STAZIONE UNDECIMA

Gesù è disteso, e inchiodato sulla Croce.

Vedo sul duro tronco
Disteso il mio Diletto
E il primo colpo aspetto
Dell'empia crudeltà.

Quelle vezzose mani,
Che al torno sembran fatte,
Ahi ! che il martel le batte
Senz'ombra di pietà.

Gesù, Gesù mio Bene
Stampatemi nel cor le vostre pene.

*Adoramus te Christe, et benedicimus tibi
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.
Miserere nostri Domine, Miserere nostri.*

STAZIONE DUODECIMA

Gesù muore in Croce.

Veder l'orrenda morte
Del suo Signor non puole,
Onde si copre il Sole
E mostra il suo dolor.

Trema commosso il mondo,
Il Sagro Vel si spezza,
Piangon per tenerezza
I duri marmi ancor.

Gesù, Gesù mio Bene
Stampatemi nel cor le vostre pene.

*Adoramus te Christe, et benedicimus tibi
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.
Miserere nostri Domine, Miserere nostri.*

STAZIONE DECIMATERZA

Gesù è desposto dalla Croce, e dato in grembo alla Madre.

Tolto di Croce il Figlio,
L'aveide braccia stende
L'afflitta Madre, e prende
Nel grembo il morto Ben.

Versa per gli occhi il core,
In lagrime disciolto
Bacia quel freddo Volto,
E se lo stringe al sen.

Gesù, Gesù mio Bene
Stampatemi nel cor le vostre pene.

*Adoramus te Christe, et benedicimus tibi
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.
Miserere nostri Domine, Miserere nostri.*

STAZIONE ULTIMA

Gesù è posto nel Sepolcro.

Tomba, che chiudi in seno
Il mio Signor già morto,
Sinch' Ei non sia risorto,
Non partirò da Te.

Alla spietata morte
Allor dirò con Gloria :
Dov'è la tua vittoria,
Dov'è, dimmi dov'è ?

Gesù, Gesù mio Bene
Stampatemi nel cor le vostre pene.

*Adoramus te Christe, et benedicimus tibi
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.
Miserere nostri Domine, Miserere nostri.*

FINE DEL CANTO

A MARIA ADDOLORATA

Teco, diletta Madre,
Mi fermo al piè del Legno,
Acciò mi facci degno
Di teco lagrimar.

Vinto da tante pene
Mi trema in petto il core
Dal duolo, dall'amore
Mi sento lacerar.

E se di più potessi,
Di più penar vorrei,
Che maggior merito avrei
Nel mio maggior dolor :

Ma col fermarmi teco,
Spero che il tuo dolore
Insegnerà al moi core
Di più patir ancora.